

lo sport in tv

10,00	Atletica, IAAF Gp Eurosport
13,15	Manchester City-Newcastle Tele+
16,05	Atletica in Versilia RaiSportSat
16,15	Rai Sport Rai3
17,00	Tennis, Us Open Eurosport
17,35	Baseball, Rimini-Nettuno RaiSportSat
18,10	Equit. King George Cup RaiSportSat
20,30	Calcio, trofeo under 16 Eurosport
23,00	Calcio cileno, Palestino-Colo Stream
23,40	Automobilismo Formula Iri Tele+



Bum-bum Del Piero, a Tripoli la Juve trova la terza Supercoppa

TRIPOLI La Juve vendica la beffa subita nella finale di Coppa Italia, batte il Parma 2-1 e si regala per la terza volta la Supercoppa di Lega. Decide una doppietta di capitano Del Piero, protagonista della serata insieme ad uno scatenato Di Vaio, che aveva firmato il momentaneo pari della squadra di Prandelli, autrice di un grande secondo tempo.

La scelta di andare a giocare a Tripoli viene ripagata (oltre che dal milione di euro garantito da Al Saadi Gheddafi) dal calore del pubblico libico. Viceversa, il campo dello stadio XI Giugno sembra una spiaggia, con una nuvola di sabbia che si solleva ogni volta che viene calciato il pallone, creando difficoltà nello sviluppare gioco. La Juventus mantie-

ne di più il possesso palla, ma fatica ad incidere in attacco, pagando la staticità di Salas e la scarsa vena di Nedved. Del Piero appare il più tonico dei suoi, mentre sull'altro fronte c'è Lamouchi a dominare il mezzo al campo, innescando Nakata al 21' per la prima conclusione importante della gara, ben sventata da Buffon. Si gioca su ritmi bassi, lo spettacolo latita e le occasioni sono merce rara. La gara si avvia senza sussulti verso l'intervallo, quando al 38' arriva a sorpresa il vantaggio bianconero: su lancio di Camoranesi, pregevole taglio di Salas che sorprende la difesa del Parma e libera Del Piero, lesto a battere di sinistro Frey. Al 4' Bonazzoli (entrato al posto di Adriano) assiste nel modo migliore Di Vaio,

che prima costringe Buffon ad una paratissima e sulla ribattuta spara alto da posizione favorevole. Dal 12' il Parma diventa padrone del campo per un quarto d'ora buono e Marco Di Vaio sale sul proscenio. Al 17' l'ex laziale si "beve" Montero e poi scarica un bolide che si stampa sulla traversa, sessanta secondi dopo indovina una diagonale di sinistro angolatissimo e firma l'1-1. Quando il vantaggio del Parma sembra imminente al minuto 28 arriva inaspettata la seconda rete della Juve: Zalayeta (in campo da pochi istanti al posto di Salas), si invola sulla destra e poi mette a centro area dove Del Piero anticipa i difensori emiliani e batte Frey.

m.d.m.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Brno, l'Italia s'è desta sulle due ruote

Tris azzurro nella Repubblica ceca: Biaggi, Melandri e Cecchinello. Rossi ko per una ruota

Walter Guagnelli

BRNO Grand'Italia delle moto, anche senza Valentino Rossi. Dal circuito di Brno arriva un tris di vittorie per molti versi sorprendente: Max Biaggi centra il primo successo stagionale nella Motogp approfittando del pneumatico killer di Rossi. Marco Melandri trionfa e vola perso il titolo iridato della classe 250 mentre il pilota-manager Lucio Cecchinello festeggia i 33 anni con un paio di mesi d'anticipo mettendo in fila i baby boom della 125.

La sorpresa più grossa è il ritiro di Valentino reduce da una striscia di 8 primi posti e un secondo nelle 9 gare del motomondiale disputate prima dell'appuntamento nella Repubblica Ceca. A tradirlo e condannarlo allo stop non è il 4 tempi Honda ma un pneumatico sbriciolatosi a 6 giri dalla fine durante l'insegu-

mento (novità anche questa) ad un Max Biaggi imperiale grazie anche alla Yamaha finalmente competitiva.

Il duello che gli appassionati di motociclismo avrebbero voluto gustare per l'intera stagione dura poco più di mezz'ora nel corso della quale il pilota romano vola in testa e tira fuori tutta la sua rabbia

resistendo alla pressione di Valentino smanioso di agguantarlo e batterlo ancora. Lo sprint non arriva per colpa della gomma galeotta che rallenta poi costringe al ritiro il campione del mondo. Biaggi esulta per una vittoria inaspettata e in grado di rilanciare ulteriormente le sue quotazioni sul mercato-piloti in vista della prossima stagione.

Per Rossi uno stop ininfluente nella corsa al titolo della Motogp già acquisito al 99%. Il giapponese Daijro Kato al debutto in sella ad una Honda 4 tempi non riesce a sostituirsi al pesarese mostrandosi comunque felice del secondo posto davanti a Ukawa compagno di squadra di Valen-

tino. Solo sesto Loris Capirossi ma con l'attenuante del polso destro dolorante per i postumi di una frattura.

Nella classe 250 Marco Melandri, con l'Aprilia, centra la settima vittoria stagionale (sesta consecutiva, eguagliato il primato di Freddy Spencer) con un mix di classe e fortuna degno del titolo mondiale

a questo punto più vicino. Il pilota ravennate lascia sfuriare Fonsi Nieto e Roberto Rolfo e sfrutta i loro errori per vincere indisturbato davanti all'argentino Porto con la Yamaha e allo spagnolo Toni Elias con l'Aprilia. Nella classifica iridata Melandri porta a 37 i punti di vantaggio su Nieto.

Il tris italiano è targato Lucio Cecchinello. Il pilota veneto continua a sorprendere nella duplice veste di team manager e prima guida (al suo fianco il sammarinese Alex De Angelis). La scuderia è a conduzione familiare avendo anche la sorella nelle vesti di responsabile della logistica. Alle soglie dei 33 anni con 127 gran premi alle spalle (4 vittorie) non pensa proprio al ritiro progettando anzi una stagione 2003 ancor più ambiziosa. Sul circuito di Brno lascia sfuriare gli avversari, compreso il quindicenne spagnolo Hector Barbera, per poi metterli in fila in uno lungo sprint con sette piloti racchiusi in un secondo. Il sammarinese Manuel Poggiali accusa l'appannamento della Giler e deve accontentarsi del quinto posto. Resta al comando della classifica iridata con 171 punti ma con due sole lunghezze sul francese Vincent e undici sullo spagnolo Pedrosa.

il motivo

IL GRAFFIO DI MAX

Edoardo Novella

Non ci sarà stato tanto a pensare al duello saltato con Rossi. Avrà solo guardato dietro e pensato: bene, nessuno. Max il gatto ha graffiato le curve tonde di Brno, al posto degli artigiani la forcella anteriore della sua Yamaha. Da cui salterà giù a fine stagione, dopo 4 anni passati a chiedersi perché la birra del diapason fosse meno gasata di quella marcata Honda.

Ritorno nel 2003 su due ruote Honda, appunto. Come nell'ultimo campionato vinto, in due e mezzo nel '98. Come nell'esordio in 500, nel '98, in Giappone. Quel miracolo di Suzuki, primo all'esordio in classe regina. E con una moto non ufficiale, la Nsr del team di Erv Kanemoto. Sull'altra Honda, la Hrc, cavalcava Mick Doohan, che a fine stagione ebbe ragione di un Max regolarissimo. Ultimo mondiale agguantato dall'australiano, poi l'incidente a Jerez De La Frontera nel '99, poi il ritiro. Si apre la caccia all'eredità della moto di Doohan: Max forse ci fa un pensierino, ma la spunta comunque l'altra guida Repsol Alex Criville, che nel '99 ci vince il mondiale. Poi viene affidata a Rossi, che di Doohan diventa il pupillo. Valentino si scalda un anno al riparo dell'iride Suzuki di Kenny Roberts jr. E poi fa quel che sappiamo.

Per Biaggi sono stati anni duri, a mangiare sassi, polvere e le risa stridule del ragazzino di Tavullia. Poche consolazioni: ragazze prosperose che lo accompagnano senza convinzione, telai da Europa dell'est, motori davvero a scoppio. Almeno ha guadagnato la patente per guidare a casa sua, nel Principato di Monaco. Dove ha cercato di rifarsi con un'altra passione a due ruote: la mountain bike.

Max il gatto quest'inverno, quando gli hanno fatto vedere i tempi in prova della Honda quattro cilindri, si sarà fatto una risata sgarbata. All'appello mancavano troppi secondi. Ma lui s'è messo a testa bassa, brontolare (perché ha spesso brontolato) e lavorare. All'inizio le curve gli venivano in due tempi: entrare e riassettare, poi forse se ne veniva fuori. Per un po' gli hanno sventolato sotto il naso la Ducati che in Superbike fa sfracelli, ma si è accorto che comunque avrebbero dato la prima guida a Colin Edwards. No, seconda guida il gatto Max non lo sarà mai. E allora, pur di riavere un mezzo competitivo, s'è convinto per la Honda. Anche se il team praticamente se lo dovrà inventare da solo. Ieri a Brno, circuito amico da sempre, il gatto Max s'è leccato i baffi. Se non gli danno un triciclo, può ancora far paura a tutti i topoloni.

Classifiche

Classe Motogp:
Ordine d'arrivo: 1) Max Biaggi (Ita/Yamaha) 2) Daijro Kato (Gia/Honda) 3) Tohru Ukawa (Gia/Honda) 4) Sete Gibernau (Spa/Suzuki) 5) Carlos Checa (Spa/Yamaha) 6) Loris Capirossi (Ita/Honda). Classifica: 1) Rossi 220 punti. 2) Ukawa 140. 3) Biaggi 134. 4) Checa 96. 8) Capirossi 75.

Classe 250
Ordine d'arrivo: 1) Marco Melandri (Ita/Aprilia) 2) Sebastian Porto (Arg/Yamaha) 3) Toni Elias (Spa/Aprilia). Classifica: 1) Melandri 195 punti. 2) Nieto 158. 3) Rolfo. 6) Battini 88

Classe 125
Ordine d'arrivo: 1) Lucio Cecchinello (Ita/Aprilia) 2) Pedrosa (Spa/Honda) 3) Vincent (Fra/Aprilia) 4) Barbera (Spa/Aprilia) 5) Poggiali (Smr/Giler). Classifica: 1) Poggiali 171 punti. 2) Vincent 169. 3) Pedrosa 160. 4) Cecchinello 116.



Max Biaggi festeggia la vittoria nel Gp di Brno: è il settimo trionfo personale su quel circuito e il primo nel 2002

Coulthard come il Corsaro «Anch'io inseguo Schumi È dura la vita del secondo»

Due ruote in meno ma la situazione in pista non è poi così differente tra Formula 1 e MotoGp, almeno per David Coulthard. «Mi sento il Max Biaggi delle auto - ha fotografato ironicamente lo scozzese, ospite al box di Brno del Team West Honda Pons - Del resto se Rossi vince con la facilità di Schumacher...». Un paragone confortato non solo dal riscontro dei risultati. «Michael e la Ferrari costituiscono attualmente la miglior combinazione - ha sottolineato lo scozzese della McLaren-Mercedes - Valentino è un pilota forte in sella alla moto migliore della categoria. Certo, per vincere bisogna andar forte e impegnarsi al massimo anche quando si ha il mezzo migliore. Per questo ammiro molto Rossi». Lo imiterebbe? «Quando giro in scooter per le vie di Monaco vado piano. Quando vedo i piloti di moto sfrecciarmi accanto sono impressionato. Mi fanno paura». La Honda in MotoGp è un bel passo avanti rispetto alla concorrenza. «Come la Ferrari in F1: hanno un vantaggio di due anni, ma stiamo lavorando per migliorare il nostro pacchetto». Schumacher non è molto simpatico a Valentino. «Non lo sapevo. Comunque Rossi è indubbiamente più esilarante come personaggio, giovane, spontaneo. È comprensibile che la gente lo ami». Dura la vita dei secondi? «Io, come Max, soffro a rincorrere Schumi. La mia situazione è frustrante, come quella che sta vivendo attualmente Biaggi». In futuro Max potrebbe combattere ad armi pari con Rossi: magari l'anno prossimo le cose cambieranno anche in F1. «Dobbiamo lavorare - ha detto - per migliorare la macchina e un po' tutto l'insieme, anche se anche la Ferrari lavora per migliorarsi di continuo». Schumi smetterà di correre, come s'è detto, nel 2004? «Ha vinto molto e ha una famiglia. È successo come ad Hakkinen». È possibile batterlo? «È forte. Bisognerebbe metterlo sotto pressione: potrebbe anche commettere un errore».

BRNO Il mercato piloti tiene banco nel paddock di Brno crocevia di trattative, illusioni, progetti e fantasie. Tutto supportato da un giro di sponsor da decine di milioni di euro in stile Formula 1. Sembra proprio che alla fine di questa stagione si debba assistere ad una rivoluzione in molti team. Al centro dell'attenzione c'è anzitutto Max Biaggi. Il pilota romano centra il primo successo stagionale proprio nella settimana che ha sancito il suo divorzio dalla Yamaha.

Nel mondiale 2003 vuole una moto in grado da subito di competere con la Honda 4 tempi dominatrice dell'attuale stagione e sviluppata al meglio da Valentino Rossi ad un passo da quarto titolo iridato quando mancano ancora 6 gare alla fine del campionato. Il sogno di Biaggi sarebbe quello di misurarsi ad armi pari col rivale,

dunque la prima idea è quella di arrivare ad una Honda 4 tempi. Impossibile, ovviamente, avere una moto ufficiale, destinata per il 2003 ancora a Rossi e probabilmente al giovane spagnolo Fonsi Nieto appoggiato da un robusto sponsor, dunque preferito allo spento Ukawa. Una terza moto andrà al pupillo di casa Honda, il giapponese Daijro Kato (team Gresini).

Di fronte a Biaggi ci sono due strade: la prima porta alla scuderia di Sito Pons che però rischia di perdere lo sponsor tabaccaio senza il quale non si può spendere il milione di euro necessari per l'affitto delle moto dalla casa madre Honda. In alternativa c'è la scuderia italiana Pramac con la quale Biaggi si sarebbe già impegnato con un preliminare d'accordo. Ma la Pramac potrebbe entrare nel motomondiale solo se acquisisse i diritti del team

D'Antin. Per Biaggi ci sono altre ipotesi: una porta alla bolognese Ducati, un'altra alla Suzuki in procinto però di perdere lo sponsor. Infine una terza ipotesi legata all'Aprilia. La 4 tempi della casa veneta quest'anno è andata male. Biaggi dovrebbe farsi carico dello sviluppo. Tutte le strade sono aperte e le trattative dovrebbero arrivare alla fase cruciale nei prossimi 15 giorni. Per Biaggi comunque il futuro sembra fondamentalmente legato alla Honda.

Loris Capirossi ha due piste da seguire: una porta alla Kawasaki e questa sembra la scelta prioritaria. In alternativa c'è la Ducati che sta sviluppando un 4 tempi accompagnato da parecchio ottimismo. Anche in questo caso la soluzione arriverà entro una decina di giorni. Marco Melandri invece nella prossima stagione potrebbe fare il gran salto nella Motogp con

l'Aprilia, magari affiancando la prima guida in una stagione di studio e ambientamento.

Manuel Poggiali vuol fare il salto di classe e approdare alle 250, dunque lascerà la Giler per trasferirsi probabilmente all'Aprilia.

La scuderia di Sito Pons nella prossima stagione avrà due Honda 4 tempi - versione clienti, dunque in affitto - da affidare a Barros e Ukawa.

In questo turbinio di trattative e illazioni di mercato l'unico tranquillo resta Valentino Rossi legato alla Honda con un contratto in scadenza alla fine del 2003. A smentire le voci di screzi e divergenze di vedute con i giapponesi e di presunti privilegi nei confronti dei piloti di casa arriva la dichiarazione del manager Honda Carlo Fiorani. «Rossi è più che mai nel cuore

della Honda. Questo è il momento di massima armonia fra le due parti». Valentino in vista della prossima stagione chiede però precise garanzie.

«A me interessa fondamentalmente che la Honda non privilegi questo o quel pilota nella fornitura di materiale. Mi basterebbe partire allo stesso livello degli altri. Vorrei ricordare che nell'attuale stagione lo sviluppo della "4 tempi" l'ho sostenuto soprattutto io. E i risultati non mi paiono disprezzabili».

Nel corso della recente festa con i suoi suoi fan a Tavullia, Valentino ha comunque lasciato capire che il suo rapporto con la Honda si chiuderà alla fine del 2003. «L'anno dopo - sono parole di Valentino - mi piacerebbe correre con una moto italiana: Aprilia o Ducati».

w.g.

Biaggi verso una Honda, ma con chance per Ducati e Aprilia. Capirossi in Kawasaki Girotondo delle prime firme Già bollente il mercato piloti